



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

News dall'EUROPA

N. 160 del 6 Febbraio 2026

CESE, ULGIATI ALLA RIUNIONE DELLA SEZIONE TEN

I Consigliere Luigi Ulgiati ha partecipato a Bruxelles, in quanto membro della Sezione TEN (Trasporti, Energia ed Infrastrutture) del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), alla riunione che si è svolta il 3 Febbraio u.s. avente all'ordine del giorno l'approvazione di due Pareri: uno sulla "Strategia europea in materia di scienze della vita" e l'altro sulla "Interconnessione energetica e le reti elettriche", intervenendo a proposito di quest'ultimo (TEN/865). «Il Parere in questione - ha dichiarato Ulgiati - mette in evidenza le criticità del sistema, nonché i vantaggi che le interconnessioni, specie quelle transfrontaliere tra Paesi, generano in tutto il sistema europeo, garantendo maggiore stabilità e sicurezza dell'infrastruttura, in aggiunta a notevoli risparmi economici. Una rete sicura - ha proseguito l'esponente del CESE - garantirebbe, infatti, l'approvvigionamento e la competitività del nostro sistema industriale. Occorrono però piani energetici e strategie a lungo termine, sostenuti oltre che con i bilanci dei vari Stati membri, anche con il bilancio dell'Unione Europea, altrimenti il rischio è che i singoli Paesi Ue siano interessati ad investimenti in interconnessioni di reti che abbiano un ritorno esclusivo, diretto, certo ed a breve termine, vanificando in tal modo l'obiettivo di una rete infrastrutturale europea». Interessante viene inoltre definita la considerazione dell'opinione pubblica, la previsione di compensazioni e la richiesta di valorizzazione sia dei prosumatori che delle comunità energetiche locali. Infine, nel Parere si auspica la produzione di energia elettrica tramite fonti energetiche rinnovabili, utili all'abbattimento di CO₂, ma non stabili e programmabili. Per il Consigliere Ulgiati «non bisogna quindi dimenticare la produzione di energia elettrica anche attraverso fonti nucleari, in particolare mediante l'utilizzo di piccoli reattori come gli SMR (Small Modular Reactors) peraltro citati più volte in altri Pareri CESE».



UE: PRESENTATO 20° PACCHETTO SANZIONI CONTRO RUSSIA

La Commissione Europea ha appena presentato un nuovo Pacchetto di sanzioni, il ventesimo dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che arriva in considerazione del fatto che il Cremlino sta raddoppiando i crimini di guerra, colpendo deliberatamente abitazioni ed infrastrutture civili, con impianti energetici e sistemi di riscaldamento presi di mira ed intere comunità lasciate senza elettricità a temperature gelide. «Mentre ad Abu Dhabi sono in corso importanti colloqui di pace, dobbiamo essere lucidi: la Russia si siederà al tavolo delle trattative con intenzioni genuine solo se verrà spinta a farlo». Questa, la motivazione dichiarata dalla Presidente dell'Esecutivo comunitario, Ursula von der Leyen, che ha spiegato come le nuove misure ridurranno ulteriormente le entrate energetiche della Russia rendendo più difficile trovare acquirenti per il suo petrolio. Aumentare, dunque, la pressione sul Cremlino affinché si sieda seriamente al tavolo dei negoziati, l'obiettivo perseguito dall'Unione Europea a pochi giorni dal quarto anniversario dell'invasione russa. Il ventesimo Pacchetto di sanzioni Ue si pone nel solco dei precedenti diciannove, colpendo in particolare settori quali energia, servizi finanziari e commercio. Per quanto riguarda l'energia, viene introdotto un divieto totale di servizi marittimi per il greggio russo, con l'aggiunta di proibizioni generalizzate sulla fornitura di manutenzione ed altri servizi per le petroliere GNL e le navi rompighiaccio al fine di danneggiare ulteriormente i progetti di esportazione del gas. In relazione al sistema bancario russo vengono inclusi provvedimenti che lo limitano ulteriormente e che contrastano anche il trading di criptovalute per eliminare ogni possibilità di elusione fiscale. Quanto al capitolo commercio, inoltre, sono inasprite le restrizioni all'esportazione verso la Russia con altri divieti su beni e servizi, dalla gomma ai trattori ed ai servizi di sicurezza informatica, in aggiunta all'inserimento di nuove limitazioni all'importazione di metalli, prodotti chimici e minerali essenziali non ancora soggetti a sanzioni, oltre ad ulteriori vincoli all'esportazione di prodotti e tecnologie usati per lo sforzo bellico russo, come i materiali per la produzione di esplosivi. Infine, viene attivato per la prima volta lo strumento anti-elusione, vietando l'esportazione di macchine e radio a controllo numerico computerizzato verso giurisdizioni in cui vi è un rischio elevato che tali prodotti vengano riesportati in Russia, allo scopo di dimostrare la forte determinazione dell'Unione Europea a ridurre l'evasione delle sanzioni.

